

Rassegna stampa 21 aprile 2025

<https://www.salernotoday.it/social/andrea-bellandi-ricorda-papa-francesco.html>

https://www.ilmattino.it/salerno/morto_papa_francesco_vescovo_salerno_rivoluzionario_ultime_notizie-8793374.html

https://elpissocialtv.org/larcivescovo-di-salerno-campagna-acerno-s-e-mons-andrea-bellandi-ricorda-papa-francesco/?fbclid=IwY2xjawJ1vvBleHRuA2FlbQlxMQBicmlkETAwazl2VThZelBUTXZGZ1YxAR62KpJmYoPg_AZo8agc0q2E4mAuLzCmTspwKCyUTbt_5u8TAQonqiyGMINuyw_aem_XK6CQlhwafCPK1MyrITiGw

https://www.lirativ.it/news/cronaca/il-cordoglio-della-chiesa-salernitana-per-papa-francesco/?fbclid=IwY2xjawJ1vmtleHRuA2FlbQlxMQBicmlkETAwazl2VThZelBUTXZGZ1YxAR73gMhmLQHNdHIRcRIJANEuB2fXJKZu0I-3N3bzQzyZqaEgby20T1vuvtsaQ_aem_X_pEqs_IPHb7szri75uXSQ

<https://www.lacittadisalerno.it/cronaca/2025/04/21/morte-papa-francesco-ricordo-vescovi-salernitani>

<https://www.telecolore.it/morte-papa-francesco-il-cordoglio-dellarcivescovo-bellandi-e-della-chiesa-salernitana/>

<https://www.radioalfa.fm/diretta-radio-alfa-vescovo-salerno-campagna-acerno-andrea-bellandi-dolore-morte-papa-francesco/>

<https://www.tvoggisalerno.it/morte-papa-francesco-il-cordoglio-di-mons-bellandi-e-della-chiesa-salernitana/>

<https://www.facebook.com/italia2tv.it/videos/1026756068790814>

https://vocedistrada.it/localita/salernitano/salerno-morte-bergoglio-in-ciascuna-forania-ununica-veglia-di-preghiera/?fbclid=IwY2xjawJ1vqVleHRuA2FlbQlxMABicmlkETAwazl2VThZelBUTXZGZ1YxAR4ZPUfp6Ua159lvdzZVV3fNLwJpluZ_k8bieRoHLhWBw5D4Qg6rnovU_fJXQ_aem_L89tM1wSeS0atzRI2FqsFw

<https://www.salernotoday.it/social/papa-francesco-preghiere-forania-bellandi-23-aprile-2025.html>

<https://www.telenuova.tv/2025/04/22/larcidiocesi-in-preghiera-per-il-santo-padre-s-e-monsignor-bellandi-per-ogni-forania-ununica-veglia-in-una-chiesa-giubilare/>

<https://inveritas.news/2025/04/22/larcidiocesi-in-preghiera-per-il-santo-padre/>

<https://www.ilgiornaledisalerno.it/larcidiocesi-in-preghiera-per-il-santo-padre-bellandi-per-ogni-forania-ununica-veglia-in-una-chiesa-giubilare/>

<https://www.ncanews.it/it/chiesa-40/l-arcidiocesi-di-salerno-campagna-acerno-in-pregghi-154311/article>

<https://www.dentrosalerno.it/2025/04/21/salerno-morte-del-santo-padre-cordoglio-di-s-e-mons-bellandi-e-della-chiesa/>

https://www.salerno24.news/2025/04/21/morte-del-santo-padre-il-cordoglio-di-s-e-monsignor-bellandi-e-della-chiesa-salernitana/?fbclid=IwY2xjawJ1vrpleHRuA2FibQIxMQBicmlkETAwazl2VThZelBUTXZGZ1YxAR6v3eBYEi_at70iocLgAO91ShwWRM-kEKCvklEchYnHAAz3jD5kazGzdGVriw_aem_MqHeXPp-qF1QySkhWT9ZhQ

https://www.ilgiornaledisalerno.it/morte-del-santo-padre-il-cordoglio-di-monsignor-bellandi-e-della-chiesa-salernitana/?fbclid=IwY2xjawJ1vsxleHRuA2FibQIxMQBicmlkETAwazl2VThZelBUTXZGZ1YxAR4D5NHkx-L9wVUweidQXINca7BGe4r4q31lyh1SCFAVPyGSaC0ykaqxts3Yrg_aem_lbVAGT9y1DxJnPBn3x4jdg

23 Aprile 2025
Mercoledì

**IL MATTINO**

salerno@ilmattino.it

Scrivici su
WhatsApp  +39 348 210 8208

SALERNO

San Giorgio

OGGI

13° 16°



DOMANI

13° 15°



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA



Il ricordo di Bellandi: «Francesco associava la nostra terra all'immagine della gioia, dal suo pontificato non si torna indietro»

«IL PAPA MI DISSE: “A SALERNO DOVRAI BALLARE”»

Giuseppe Pecorelli

«Ho incontrato personalmente il Santo Padre Francesco tre volte, una volta da vicario generale di Firenze nel 2016 accompagnando un confratello ammalato di Sla. Siamo rimasti tre quarti d'ora a conversare. Il Papa mostrò la sua sensibilità per questo sacerdote. È stato un momento molto commovente». Inizia così il racconto dell'arcivescovo Andrea Bellandi che, di Papa Francesco, regala un ricordo personalissimo.

A pag. 22

L'ultimo saluto al Pontefice

**Veglie nelle cattedrali in tutte le diocesi
E dalla provincia carovana verso Roma**

Saranno migliaia i salernitani che, tra oggi e venerdì, si recheranno a San Pietro per pregare dinanzi alle spoglie mortali del Papa. Alle 9 di oggi il feretro lascerà la cappella della Domus Sanctae Marthae per essere traslato nella chiesa-cuore della cristianità dove i fedeli potranno dare l'ultimo saluto al

Pontefice venuto quasi dalla fine del mondo. Sarà possibile fare visita alla salma oggi, dalle 11 a mezzanotte; domani, dalle 7 alle 19. Sabato, alle 10, in Piazza, nell'abbraccio del colonnato del Bernini, il cardinale Giovanni Battista Re, presiederà i funerali.

A pag. 23



La festa di Pagani
Madonna delle Galline arriva la conferma
«La faremo lo stesso ma con più sobrietà»
La festa della Madonna delle Galline, a Pagani, si farà, più sobria del passato ma si farà. Lo ha comunicato, ieri dopo una trepidante attesa, la Curia nocerina, guidata da monsignor Giudice.

Aldo Padovano a pag. 22

L'intervista - Monsignor Alfonso Raimo, vescovo ausiliare di Salerno-Campagna-Acerno, vescovo titolare di Termini Imerese

“Durante l'incontro con il Papa c'era grande semplicità e sensibilità”

di Mario Rinaldi

E' passato quasi un anno da quel 30 aprile 2024, quando proprio Papa Francesco lo ha nominato vescovo ausiliare di Salerno-Campagna-Acerno e vescovo titolare di Termini Imerese. Una nomina, cui è seguita l'ordinazione episcopale nella cattedrale di Salerno, dall'arcivescovo Andrea Belligli e che in un certo modo lega a doppio filo la figura del Sommo Pontefice a quella di Sua Eccellenza Monsignor Alfonso Raimo, anche lui, come tutto il mondo cattolico, rimasto profondamente tristato dalla notizia della scomparsa del Papa argentino. Sono diversi gli incontri avuti con Papa Francesco che hanno segnato il cammino spirituale di Mons. Raimo, come lui stesso ha raccontato.

Monsignor Raimo, quante volte ha incontrato Papa Francesco? E che ricordo conserva di lui?

“Sono diverse le circostanze in cui ho avuto il piacere e l'onore di incontrare Sua Santità. Ma gli incontri che porto nel cuore sono due, avvenuti a distanza di un anno l'uno dall'altro, nel 2013 e nel 2014, quando nella mia qualità di Cappellano del carcere di Eboli ho portato un gruppo di detenuti a far visita a Papa Francesco. Quello che mi ha colpito in questi incontri è stato il senso di grande familiarità e affetto e la straordinaria sensibilità mostrati nei confronti di persone detenute per colpe da loro stessi riconosciute. Bergoglio, che ha fatto della misericordia uno dei tratti distintivi del suo ministero, in quelle circostanze ha saputo manifestare una



Monsignor Raimo con Monsignor Bellandi

immensa misericordia verso i detenuti, perché lui riteneva che la misericordia di Dio potesse diventare motivo di riscatto sociale per queste persone”.

Cosa lo ha colpito di più in questi incontri con i detenuti?

“Tengo impresso nella mente e nel cuore il forte abbraccio che Papa Francesco rivolse al gruppo di detenuti venuti dal carcere di Eboli insieme al personale della casa circondariale. Quell'abbraccio credo sia stato il gesto più significativo, nel corso del quale il Pontefice ha mostrato il suo volto paterno, gioioso, di un Papa che non si risparmia con nessuno. E ricordo anche il gioioso imbarazzo dei detenuti quando in quell'abbraccio, per loro insolito, in un misto tra incredulità e contentezza, riuscirono a cogliere il tratto di umanità di uomo, che pur essendo il

Papa in persona, non si sottraeva a far sentire il suo affetto attraverso un contatto fisico e spirituale”.

Può raccontarci di altri incontri avuti con il Papa e il modo in cui sono stati vissuti?

“Ci sono stati anche momenti comunitari vissuti in presenza del Pontefice. Quello che mi rimane impresso di Papa Francesco è il suo sorriso, capace di sciogliere anche i cuori più algidi. Un sorriso misto a severità soprattutto quando si parlava delle situazioni del mondo e dei conflitti in essere, evidenziando come il dramma dell'umanità, secondo il suo punto di vista, derivava dalla durezza del cuore umano, che si ritrova non solo nel mondo, ma anche nella Chiesa”.

Ecco secondo lei, Papa Francesco è stato un Pontefice che ha rivoluzionato la Chiesa? Uno che, nei

Diversi incontri hanno segnato il cammino spirituale di Mons. Raimo

modi di agire ha rotto gli schemi e i paradigmi che per secoli hanno accompagnato la storia della Chiesa?

“Papa Francesco si inserisce in un percorso della storia della chiesa nella quale i Pontefici hanno contribuito a renderla più vicina al mondo. Gli ultimi Pontefici hanno contribuito ad attualizzare le novità del Concilio. La novità che questo Papa ha portato la si può riscontrare già nell'espressione utilizzata quando si è presentato al mondo. E' stato un esempio di creatività dello Spirito Santo in un tempo come quello attuale che stiamo vivendo, così travagliato. Lui stesso disse che stiamo vivendo un cambiamento d'epoca. Attenzione a questa espressione. Non un'epoca di cambiamento, ma un cambiamento d'epoca, inteso nel senso più radicale del termine, dove anche la Chiesa è chiamata a mettere in campo una capacità creativa e di reinterpretazione di se stessa in questo tempo”.

Uno dei gesti più significativi per lei fatto da Papa Francesco.

“Lavare i piedi ai detenuti, che per molti è stato ritenuto un gesto scandaloso, nel senso buono del termine. Un gesto che richiama quello di Gesù che lava i piedi agli Apostoli. Papa Francesco è riuscito a metterlo in evi-

denza in modo quasi scandaloso”.

Il suo ricordo personale di Papa Francesco.

“Per me questo Papa è stato un segno di contraddizione perché ci ha stimolati e provocati. Ha esercitato il suo ministero profetico. Un Papa semplice, soprattutto nei gesti. Anche quando saliva sull'aereo con la valigetta, rispondendo a chi gli chiedeva cosa ci fosse al suo interno, lui con estrema scioltezza diceva: “la Bibbia e un rasoio per fare la barba”. Come a chiedersi, ma perché anche il Papa si fa la barba? Ebbene sì, lui faceva apparire tutto più umano, un uomo tra gli altri uomini, con tutte le fragilità che accompagnano la condizione dell'essere umano. E, in ultimo, a lui va il mio più sentito ringraziamento per avermi conferito la nomina di Vescovo ausiliare Salerno-Campagna-Acerno e vescovo titolare di Termini Imerese, incarico che spero di assolvere accompagnato dalla grazia di Dio”. Un ricordo, quello di Monsignor Raimo, frutto di dinamiche e incontri che hanno portato anche un cambiamento in coloro che attraverso il Vescovo ausiliare hanno avuto la fortuna di incontrare il Pontefice venuto dalla fine del mondo.

Il ricordo - Il direttore artistico: “è stato un momento di straordinaria emozione e significato, porteremo sempre nel cuore”

Claudio Tortora ricorda il Santo Padre: “Incontro con lui e la consegna della Statuina”

“A nome mio personale e di tutta l'organizzazione del Premio Charlot, esprimo profondo cordoglio per la scomparsa di Papa Francesco. Uomo di straordinaria umanità, guida spirituale capace di parlare al cuore delle persone, il Santo Padre ha incarnato i valori universali della pace, dell'amore e della fraternità. L'11 maggio 2022 ebbi l'onore, insieme a Eugene Chaplin, il maestro Leonardo De Amicis e il regista Paolo Logli, di consegnare nelle sue mani la statuina del Premio Charlot, raffigurante l'indimenticabile

Charlie Chaplin. È stato un momento di straordinaria emozione e significato, che porteremo sempre nel cuore”. Così Claudio Tortora, Direttore artistico del Premio Charlot, ha ricordato il momento dell'incontro con Papa Francesco. Durante quella giornata di maggio 2022, il figlio di Charlie Chaplin, Eugene Chaplin, donò al Santo Padre la statua di Charlot, omaggio della storica ker-messe salernitana, fondata proprio da Tortora. “Alla Chiesa e a tutti coloro che si riconoscono nei suoi inse-

gnamenti, va il nostro affettuoso pensiero in questo momento di grande dolore”, ha aggiunto il Direttore artistico del Premio Charlot. In quell'occasione, la delegazione composta da Claudio Tortora, Gianni Sergio, Leonardo De Amicis e Paolo Logli si recò da Papa Francesco. Durante l'udienza, Sua Santità ricevette dalle mani di Eugene Chaplin la statuina raffigurante il grande comico, simbolo del Premio Charlot, e con un sorriso esclamò: “Questo è il vero Santo Patrono dell'Umorismo!”.





Giuseppe Pecorelli

Silenzio e preghiera. Queste le prime reazioni alla notizia della morte di Papa Francesco che giunge, come spiegato in una nota dell'arcivescovo Andrea Bellandi, del vescovo ausiliare Alfonso Raimo e dell'intera chiesa salernitana, come una notizia «improvvisa e triste». I presuli, i sacerdoti, i diaconi, i religiosi e i laici «elevano a Dio preghiere di suffragio al grande Pastore che, in questi anni, ha guidato con lungimiranza la Chiesa sui sentieri della missione e del dialogo». E poi l'esortazione alle parrocchie e a tutte le comunità di «organizzare momenti di preghiera per Papa Francesco». Più tardi la Conferenza episcopale italiana pubblica due schemi di preghiera, preparati dall'Ufficio liturgico nazionale. Monsignor Bellandi, nel diffonderli, esorta le parrocchie delle varie diocesi a raccogliersi in preghiera in una veglia da tenersi mercoledì sera in una delle chiese giubilari. In particolare le numerose parrocchie che appartengono alla zona di Salerno est e Salerno ovest si ritroveranno in cattedrale alle 20.30 di domani.

I VESCOVI

È una lettura «pasquale» della morte il suono delle campane che Giuseppe Giudice, vescovo di Nocera Inferiore-Sarno, fa suonare in tutte le chiese della sua diocesi. Il loro rintocco è prima «a morte» come nel Venerdì Santo e poi «a festa», come a Pasqua, perché, per i credenti, Papa Francesco è arrivato all'incontro con Dio. Nella breve nota il Santo Padre è definito «colomba bianca di pace» che «ha attraversato, nella speranza, la Porta Santa, ed è stato accolto tra le braccia del Padre misericordioso». «Come Chiesa diocesana», conclude il vescovo nel messaggio alla sua comunità «ci inchiniamo dinanzi alla sua testimonianza e pregando, lo affidiamo al Risorto, grati e riconoscenti per il suo alto e profetico magi-

La morte di Francesco

Addio a Papa Bergoglio l'abbraccio di Salerno «Un gigante della fede»

► Bellandi: notizia triste e improvvisa ► Napoli: uomo di pace e di solidarietà
momenti di preghiera nelle parrocchie De Luca: il mondo intero è più povero



L'INCONTRO 29 giugno 2019, il Papa consegna a Bellandi il pallio da nuovo arcivescovo metropolita

stero a servizio della Chiesa e del mondo». Con grande commozione l'annuncio è accolto nel territorio di Teggiano-Policastro. Il vescovo, padre Antonio De Luca, affida il Papa «alla misericordia del Padre» mentre la «comunità diocesana si stringe nella preghiera, invocando il riposo eterno per il Papa che ha guidato la Chiesa con sapienza evangelica e cuore di pastore». «È nel dolore per la morte del Santo Padre la comunità diocesana di Vallo della Lucania che, con il vescovo Vincenzo Calvosa, porta «nel cuore l'esempio di sommo Pastore che ha presieduto la Chiesa nella carità ed è stato tra gli uomini strumento di amore, di pace e di misericordia verso tutti e in particolare i poveri e i deboli del mondo di oggi». «Forti nella speranza - si conclude la nota -

**DOLORE NELLE DIOCESI
DI TUTTA LA PROVINCIA
«CI INCHINIAMO DINANZI
ALLA SUA TESTIMONIANZA
E AL SUO MAGISTERO
ALTO E PROFETICO»**

lo affidiamo a Dio perché partecipi alla gloria della risurrezione e possa gustare in eterno il frutto del suo servizio apostolico». La comunità di Amalfi-Cava de' Tirreni, guidata dall'arcivescovo Orazio Soricelli, «prega per l'anima del Santo Padre» perché «la sua eredità di fede e carità continui a illuminare il cammino della Chiesa». Si raccolgono in preghiera i benedettini dell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava.

LE ISTITUZIONI

Ma Francesco è stato un Papa che ha inciso, in maniera evidente, anche sulla società civile. Tra i primi a pubblicare un ricordo è il presidente della Regione. Vincenzo De Luca: «La morte di Papa Francesco - scrive - ci addolora profondamente. Si è spenta la voce che in questi anni, con più forza, si è levata a difesa della pace, contro la barbarie della guerra; la voce che con più coerenza ha difeso le ragioni degli emarginati, dei malati, degli ultimi. Si è spenta la testimonianza più coerente a difesa dei valori umani universali e del dialogo fra i popoli. Il mondo intero è oggi più povero». «Salerno - rimarca il sindaco e presidente della Provincia, Vincenzo Napoli - piange la morte di Papa Francesco. Gigante della fede, uomo di pace, giustizia e solidarietà. Grazie per una vita dedicata al bene dell'umanità». Anche lo sport s'inchina a Papa Francesco, sin da piccolo grande tifoso della squadra argentina di San Lorenzo. L'amore per il calcio era un aspetto del suo amore per la vita. È al dolore si unisce l'intera società della Salernitana. «La proprietà, la dirigenza, l'allenatore, i giocatori e tutto lo staff si raccolgono in commossa e rispettosa preghiera in seguito alla scomparsa di Papa Francesco. Uomo di sport, di speranza, grande tifoso di calcio, nei suoi dodici anni di pontificato ha costruito una forte tela di fede e valori in grado di abbracciare tutto il mondo in modo straordinariamente rivoluzionario. Grazie, Francesco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un esempio per i sacerdoti «Sempre in mezzo alla gente per una Chiesa più umana»

LE VOCI

Uno degli ultimi gesti profetici di Papa Francesco è stato, giovedì, la visita privata ai detenuti del carcere romano di Regina Coeli dove è stato accolto da un'ovazione. «Un grandissimo Papa, sempre in mezzo alla gente, un esempio unico e inimitabile di uomo e di pontefice», commenta don Rosario Petrone, cappellano della casa circondariale di Fuorni. «Pensando alla domenica di Pasqua - prosegue - sono rimasto anch'io senza parole. Il pensiero è andato subito ai ricordi personali, ai dialoghi con lui in occasione della Giornata della misericordia, vissuta a Roma qualche anno fa. Ricordo il suo insegnamento verso gli ultimi, soprattutto i poveri privati della libertà personale e verso il mondo della migrazione. Sul tema degli immigrati ha dato uno scossone alla Chiesa. Il Giovedì santo in carcere ha significato ancora una volta quale deve essere l'atteggiamento della Chiesa verso coloro che si macchiano di un peccato, di un errore. Ha espresso il servizio verso chi è alla ricerca di senso da dare alla vita. Conservo un bel ricordo, un profondo legame di paternità con questo papa. Ci sforzeremo di portare avanti i suoi insegnamenti. Preghere-

mo per la sua anima benedetta e, anche nel suo ricordo, avremo sempre attenzione verso gli ultimi. Morire il Lunedì dell'Angelo è un segno per tutta l'umanità, il Signore lo ha rapito subito nella sua luce». Per don Felice Moliterno, il parroco dell'Unità pastorale Centro storico e dunque anche della cattedrale di Salerno, «reggendo sino all'ultimo istante la barca di Pietro, il Papa ci ha confermato con il corpo e con lo spirito l'alto valore teologico e pastorale del sacerdozio. Testimonianza e presenza della Chiesa e per la Chiesa in un tempo di onde alte che nelle guerre, nei protagonismi e nelle intolleranze agguerriscono la fede e impoveriscono la comunità universale. Il suo nome è stato un manifesto di pontificato che ha segnato e segnerà la storia del mondo e ha rappresentato un esempio ineludibile di coerenza e amore per l'altro. La santità non è una virtù della memoria ma un esem-

pio nel presente».

IL DONO

Don Alfonso D'Alessio, vicario giudiziale aggiunto del Tribunale ecclesiastico diocesano e del Tribunale ecclesiastico interdiocesano di Basilicata, e docente alla Facoltà teologica San Bonaventura di Roma, spiega che «la nascita al Cielo di Papa Francesco segna, umanamente, un distacco; ma è superato dalla certezza che ora egli vive il tempo vero, quello dell'eternità. Mi auguro che il suo magistero venga trasmesso fedelmente e non strumentalizzato da chi perde di vista l'unità e coltiva le divisioni. Questo, insieme alla preghiera, è il dono più bello che gli si possa offrire in quest'ora». Don Natale Scarpitta, ufficiale del Dicastero per l'evangelizzazione, un «ministro» voluto proprio da Papa Francesco, ricorda il Santo Padre come «un profeta, un grande riformatore, un maestro di comunicazione. Un pastore dalla forte personalità. Uomo empatico, tenero, fermo. Dallo stile affabile, semplice e prossimo. Ha incentrato il suo ministero sulla misericordia di Dio e sulla speranza. Una persona di famiglia. Sereno apostolo della pace in un'epoca insanguinata dalle guerre. Uomo del dialogo. Infaticabile profeta di giustizia. Lascia un patrimonio di

**DON PETRONE: SCOSSONE
SUL TEMA IMMIGRATI
PORTEREMO AVANTI
IL SUO INSEGNAMENTO
DEL MOLITERNO: COERENZA
E AMORE PER L'ALTRO**



insegnamenti magisteriali e un'eredità spirituale dal valore incalcolabile. Innanzitutto di Dio e appassionato dell'uomo. Vicino alla gente, proteso verso le periferie, amico dei poveri. Dono di Dio all'umanità di questo tempo».

STRADE NUOVE

Anche don Roberto Faccenda,

direttore dell'Ufficio per la pastorale giovanile, definisce Francesco «un profeta del nostro tempo». La sua morte «scuote nel profondo il cuore della Chiesa e di tutto il popolo cattolico. Il Pontefice ha saputo accompagnarci in un tempo complesso, assumendo decisioni decisive e aprendo con coraggio strade

IL SIMBOLO Papa Francesco a San Pietro e sullo sfondo la statua di Santa Maria della Speranza, custodita nel Santuario di Battipaglia

nuove. Una delle sue frasi più emblematiche, la Chiesa deve essere un ospedale da campo, descrive perfettamente il suo spirito: una Chiesa in uscita, vicina ai feriti della vita». Sapeva «denunciare le contraddizioni del nostro tempo e parlare con forza contro la guerra e in difesa delle donne», sapeva «immaginare una Chiesa più umana, aperta, in dialogo con tutti. Anche i non credenti lo ascoltavano, perché aveva la forza di costruire ponti, e non muri. Una frase che porto nel cuore è quella in cui diceva che i giovani rischiavano di diventare tutt'uno con il diavolo. Li esortava a smettere di vivere dal diavolo, a diventare protagonisti del proprio tempo». Proprio don Faccenda stava preparando il viaggio dei giovani salernitani a Roma per il Giubileo degli adolescenti, un evento che si terrà, ma senza il suo appuntamento culminante, la canonizzazione del Beato Carlo Acutis, inevitabilmente sospesa. Papa Francesco avrebbe dovuto presiederla domenica 27 aprile.

giu.pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DON D'ALESSIO: IL SUO
MAGISTERO NON VENGA
STRUMENTALIZZATO
DON FACCENDA:
LO ASCOLTAVANO
ANCHE I NON CREDENTI**

Il fatto - Il ricordo di Monsignor Andrea Bellandi: tre incontri personali, ha sempre dimostrato grande sensibilità e umanità



«Papa Francesco mi disse: "Devi imparare a ballare". Era umile»

L'INCONTRO TRA MONS BELLANDI E PAPA FRANCESCO

di Erika Noschese

Mai stato a Salerno, ma con la città aveva un legame profondo. Ad unirli il Santo Patrono, San Matteo. Ieri, l'arcivescovo di Salerno, Monsignor Andrea Bellandi, ha ricordato Papa Francesco con parole di gratitudine e cordoglio per il Sommo Pontefice, incontrato personalmente in tre occasioni. Durante uno di questi incontri, Francesco gli disse: «Devi imparare a ballare». Monsignor Bellandi rispose con ironia: «Santità, a cantare magari ce la possiamo fare; ballare è un po' più difficile». Monsignor Bellandi ha ricordato il primo incontro con Papa Francesco, avvenuto nel 2016 a Firenze, quando ricopriva il ruolo di vicario generale, accompagnando «un confratello ammalato di SLA. In quell'occasione trascorremmo tre quarti d'ora con-

versando molto amabilmente con il Papa, che da subito mostrò la sua umanità verso questo sacerdote in gravi difficoltà fisiche. Fu un momento molto commovente», ha spiegato Bellandi. Il secondo incontro risale a giugno 2020, l'anno successivo alla sua ordinazione episcopale. «In quell'occasione, c'è anche un'immagine che ci ritrae insieme, il Papa commentò la vocazione di San Matteo del Caravaggio. Era la prima volta che lo incontravo da vescovo: fu un momento molto profondo e intenso, il Santo Padre mostrò interesse per me e mi chiese di parlare di Salerno», ha raccontato Monsignor Bellandi. Il terzo e ultimo incontro si svolse a settembre 2023, quando Bellandi chiese a Papa Francesco la possibilità di avere un vescovo ausiliare a Salerno. «Non ero molto fiducioso, ma lui accolse questa richiesta e mi disse: «Sì, vediamo

“
Il forte legame con San Matteo, Santo Patrono della città di Salerno
”

se c'è la possibilità». Grazie a questa apertura, abbiamo avuto Monsignor Raimo, nominato vescovo ausiliare. Questi tre momenti sono stati profondamente personali. Il Santo Padre aveva il dono di mettere a proprio agio e, dopo pochi minuti, era come parlare con una persona che conoscevi da tempo», ha aggiunto Bellandi. Monsignore ha anche riflettuto sul legame di Papa Francesco con la città di Salerno. «Non è mai venuto

qui direttamente, ma ha conosciuto la città attraverso la figura di San Matteo, che per lui fu decisiva. Il 21 settembre, giorno di San Matteo, andò a confessarsi e quel momento rappresentò una nuova conversione e, forse, la scelta definitiva della sua vocazione», ha spiegato. Bellandi ha poi citato Guzman Carriquiry, uno dei primi laici impegnati in Vaticano, che gli aveva raccontato di come Bergoglio fosse affascinato da Guarracino, e in particolare dalla madre di Guarracino, una persona solare, lieta ed esplosiva. «Il Papa associava sempre l'immagine della nostra terra salernitana a quella di un popolo pieno di gioia ed entusiasmo, e lo ripeteva spesso», ha aggiunto Bellandi, ricordando anche la consegna del palio: «Quando mi disse: «Devi imparare a ballare», risposi scherzando: «Santità, cantare magari ce la possiamo

fare; ballare è un po' complicato». È un ricordo vivo nel mio cuore e nella mia mente e lo ringrazio per ciò che ha fatto». Riflettendo sui valori di Papa Francesco, Monsignor Bellandi ha sottolineato: «Ha incamminato la Chiesa sulla strada della misericordia, dell'accoglienza, del «todos todos». Una Chiesa non centrata su di sé, ma che va incontro alle periferie esistenziali e geografiche. Una Chiesa capace di mostrare la tenerezza del Signore. Questa caratteristica, spesso non evidenziata abbastanza, credo sia centrale nella sua figura. La Chiesa che Papa Francesco ha immaginato non è preoccupata della propria ingegneria organizzativa, ma piuttosto di incontrare ogni persona, ogni cultura, dialogando con tutti», ha poi aggiunto l'arcivescovo, sottolineando il valore dell'umiltà, una chiesa povera per i poveri.

Il fatto - Il presidente donò al Papa un piatto di ceramica vietrese

Francesco, il ricordo del club Salerno 2010 e di Orilia

Nel gennaio del 2016, il Salerno Club 2010 ha organizzato un viaggio indimenticabile per salutare il santo padre Francesco in Vaticano. Grazie ai preziosi e decisivi uffici di Angelo Scelzo, il sodalizio di via Luigi Cacciatore guidato dal presidente Salvatore Orilia, con un pullman turistico di 50 posti tutto

pieno, ebbe un incontro molto stretto e confidenziale con il Papa a cui fu regalato un piatto di ceramica di Vietri sul Mare. Di lì la battuta rimasta storica del pontefice Bergoglio verso Salvatore: «questo bellissimo regalo me lo porti vuoto?». La risposta del presidente fu immediata tra la ilarità dei

presenti: «Santità, venite a Salerno e lo riempiamo di pizza e mozzarella». Questo episodio è solo l'ultimo esemplificativo di un uomo semplice, una grande persona le cui parole e le cui gesta resteranno sempre nei nostri cuori. Il Club Salerno 2010 in questo modo ha voluto ricordare e omaggiare il Santo Padre.



3775502738



Seguici e trova LeCronache

www.cronachesalerno.it



LeCronache



22 Aprile 2025
Martedì



IL MATTINO

salerno@ilmattino.it

Scrivici su
WhatsApp +39 3482108208

SALERNO

San Leonida di Alessandria

OGGI 13° 20°
DOMANI 13° 17°

IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA



Le sorelle startupper La sfida di Giada e Alice «Noi editrici con Heloola»

Erminia Pellecchia a pag. 29



Heloola è parola inventata ma ha radici nella lingua hawaiana. Nasce dall'unione di "helu" (leggere) e "la", sole ed è il nome della startup creata nel 2019 da Giada e Alice Cancellario, per «riconnettere le persone al piacere della lettura, trovando la luce nelle storie che leggiamo». Una luce che si irradia attraverso

Instagram e Tik Tok; una community - la formula è «condividere non solo leggere» - di più di trecentomila follower, quasi tutti millennial e in stragrande parte donne, che si lascia ispirare dai suggerimenti delle sorelle salernitane ma milanesi di adozione, 35 anni la prima, 32 l'altra, stessi interessi e ambizioni.

La morte di Francesco Bellandi invita a pregare. I sacerdoti: «Un esempio unico e inimitabile»



SAN PIETRO
Belliandi riceve da Papa Francesco il pallio dell'arcivescovo: è giugno 2019

Nel nome di Matteo

Salerno piange Papa Bergoglio: «Un gigante della fede, uomo di pace e solidarietà»
La devozione per l'evangelista: aveva compreso la sua vocazione il 21 settembre 1953

Giuseppe Pecorelli

Silenzio e preghiera. Queste le prime reazioni alla notizia della morte di Papa Francesco che giunge, come spiegato in una nota dell'arcivescovo Andrea Bellandi, del vescovo ausiliare Alfonso Raimo e dell'intera chiesa salernitana, come una notizia «improvvisa e triste». I presbiteri, i sacerdoti, i diaconi, i religiosi e i laici «elevano a Dio preghiere di suffragio al grande Pastore che, in questi anni, ha guidato con lungimiranza la Chiesa sui sentieri della missione e del dialogo». E poi l'esortazione alle parrocchie e a tutte le comunità di «organizzare momenti di preghiera per Papa Francesco». Tutti i preti salernitani hanno avuto parole commosse per papa Bergoglio, definendolo, in un coro unanime, «un profeta del nostro tempo». Cordoglio anche dal sindaco Napoli e dal presidente De Luca.

Alle pagg. 24 e 25

Pasqua e Pasquetta, pienone di visitatori non solo in città

Turismo, bene il test di primavera tra musei, siti culturali e primi tuffi

Nico Casale

Dalla gita fuori porta al weekend lungo, dall'happy hour alla visita ai musei. Le festività pasquali 2025 restituiscono una cartolina particolarmente turistica della città di Salerno e di tante località della provincia. Il giorno di Pasqua e il lunedì in Albis, complici le temperature più calde, sono stati anche l'occasione per trascorrere qualche ora di svago sulle spiagge, da quella di Santa Teresa a Salerno a quelle della Costiera amalfitana e del Cilento, passando per il litorale Sud.

A pag. 28



Il dolore

Lacrime a Pompei
«L'ultimo dono
Bartolo Longo
diventerà santo»

Susy Malafronte

La notizia della morte di Papa Francesco, giunta improvvisa dopo la Pasqua di Risurrezione, ha fatto scendere su Pompei una profonda tristezza, rimarcata dal suono delle campane a lutto. Il dolore si è fatto subito preghiera e la recita del Rosario ha raccolto la commozione dei fedeli che sono giunti in santuario a migliaia appena il Vaticano ha diffuso la notizia del pontefice che aveva Pompei nel cuore.

A pag. 27

Il giallo nell'Irno

Trovata cadavere
in casa a Pasqua
dubbi sulle cause
disposta autopsia



Nicola Sorrentino

Sarà l'autopsia a chiarire le cause del decesso di Carmela Quaranta, una donna di 42 anni, di Mercato San Severino, trovata morta in casa nel giorno di Pasqua. Il sostituto procuratore di turno vuole vederla chiaro, anche sulla scorta del primo esame svolto dal medico legale.

A pag. 30

La violenza a Cava

Cucciolo ucciso
per difendere
il padroncino
«Più controlli»

Simona Chiariello

È sfuggito al controllo del padrone, si è introdotto in una proprietà privata e ha tentato di aggredire un bambino di 6 anni, il suo cagnolino, un piccolo maltese, lo ha difeso e per questo è stato sbranato ed ucciso. È accaduto nella frazione di San Pietro dove in queste ore si sta diffondendo lo slogan Giustizia per Fiocco, il nome del cagnolino maltese, aggredito a morte da un pastore tedesco del posto.

A pag. 30

Il calcio si ferma in segno di lutto: la giornata saltata diventa l'ultima del campionato
Salernitana-Cittadella, stop con rinvio al 13 maggio

Pasquale Tallarino

Cittadella-Salernitana diventa l'ultima giornata di campionato: i granata saranno di scena in Veneto alle ore 20.30 del 13 maggio. È il giorno nel quale la Chiesa venera la Madonna di Fatima. A cento anni dalle apparizioni, Papa Francesco si recò in Portogallo nel 2017 e canonizzò i due pastorelli; disse «bom dia» anche ad agosto 2023, quando vi ritornò. Ieri, invece, non è stato un buon giorno, ma molto triste dopo la notizia della morte di



Il precedente del 2005

Stessa decisione di 20 anni fa
incrocio fortunato con Marino

Nicola Roberto

Il rinvio delle gare in programma ieri non è una novità. Nel 2005 il calcio italiano si fermò in segno di rispetto per Papa Giovanni Paolo II, deceduto sabato 2 aprile, pochi giorni dopo la Santa Pasqua. La Salernitana avrebbe giocato contro il Pescara.

A pag. 33

Jorge Mario Bergoglio, il calcio ha abbassato la saracinesca in segno di lutto e la Salernitana, in ritiro nell'albergo alle porte di Padova, ha cambiato rapidamente la logistica, dopo il rinvio d'ufficio della giornata di campionato, a Cittadella. Hanno fatto dietrofront anche 800 tifosi e sui social, che grondavano di proteste, sono comparse pure fotografie di giovanissimi tifosi in lacrime, dispiaciuti per il viaggio a vuoto. Lo sport ha abbassato la testa in segno di lutto. Poi è cominciata una lunga partita calcistica contro il calendario, contro il tempo, contro la maratona pallonara. La giornata triste è diventata una giornata di trabusto organizzativo.

A pag. 32

L'agricoltura a Futani



Castagne, allarme cinipide
«Rischi per la produzione»

Antonio Vuolo a pag. 31

La morte di Francesco



Giuseppe Pecorelli

È il silenzio incredulo e attonito che ieri mattina, anche a Salerno e nella sua provincia, accoglie la notizia della morte del Papa. Una cappa di tristezza, un senso di vuoto che scende come un velo sulla città e su ogni comune del territorio. Il Santo Padre, con il suo tratto immediato e familiare, era diventato quasi un familiare per tanti e lo conferma la preghiera per la sua salute, incessante dal momento del ricovero al Gemelli del 13 febbraio: nelle chiese di Salerno-Campagna-Acerno come di Amalfi-Cava de' Tirreni, di Nocera Inferiore-Sarno come di Teggianno-Policastro e di Vallo della Lucania o nell'abbazia cavese della Santissima Trinità.

IL PATRONO

Non è stato mai stato in visita a Salerno: le periferie esistenziali lo "invocavano" da una parte all'altra del mondo, ma conosceva bene la città e, ancora di più, il suo patrono San Matteo, autore del Vangelo più sociale, spesso citato nelle omelie e nei testi del magistero. Papa Bergoglio venerava l'apostolo ed evangelista tanto da ricordare più volte d'aver compreso la propria vocazione il 21 settembre 1953, dopo essersi accostato al sacramento della confessione. Se non fisicamente nella cripta del Duomo, affidava a Matteo la sua vocazione nell'intimità della preghiera. Una presenza costante nella sua vita e nella sua missione di sacerdote e di vescovo. Ai tempi in

Nel nome di San Matteo «Il popolo salernitano è il più gioioso d'Italia»

► Il Pontefice venerava l'evangelista: la "chiamata" il 21 settembre del 1953
► La consacrazione episcopale conferita dal cardinale Quarracino, nato a Pollica

cui giungeva a Roma, da cardinale, non trascurava mai di far visita alla chiesa di San Luigi dei Francesi che custodisce, nella cappella Contarelli, tre opere di Caravaggio dedicate proprio a San Matteo, tra la quale la tela dedicata alla vocazione. L'8 giugno 2020 l'arcivescovo Andrea Belligli, che proprio Papa Francesco nominò pastore di Salerno-Campagna-Acerno nel 2019, fu accolto in udienza dal papa nella Donus Sanctae Marthae. Qui, in un corridoio, è proprio una riproduzione di quel capolavoro, dipinta tra il 1599 e il 1600, che, quel giorno, il papa si soffermò a spiegare al pastore salernitano nei suoi significati artistici e teologici.

GLI INCROCI

Mai stato a Salerno eppure Papa Francesco conosceva bene i salernitani tanto da racchiudere il suo affetto in una battuta rimasta memorabile. Il 3 maggio 2017 il Pontefice incontrò privatamente un gruppo di novizi e prenovizi salesiani a Casa Santa Marta. Nel gruppo erano anche due ragazzi saler-



LA DEVOZIONE L'arcivescovo Belligli con il pontefice davanti alla riproduzione del quadro di Caravaggio dedicato alla vocazione di San Matteo, custodito a Casa Santa Marta

nitani. A uno di loro, Luigi Sergio, dopo avergli domandato di dove fosse originario, chiese: «I salernitani sono i più gioiosi d'Italia, lo sai?». Fu Papa Francesco ad accogliere nella basilica di San Pietro, in occasione del centenario dell'incoronazione, l'icona della Madonna di Costantinopoli, la Vergine che viene dal mare, carissima ai salernitani. Il 31 dicembre 2021, ancora in una fase delicata del periodo pandemico, pregò dinanzi a quell'immagine recitando l'antico inno del Te Deum. Quel giorno il Papa affidò alla Vergine la Chiesa universale e il mondo intero. Fu sempre Papa Francesco, il 24 dicembre scorso, ad aprire il Giubileo ordinario, dedicato alla speranza, alla presenza, ancora nella Basilica cuore della cristianità, della statua della Madonna della speranza, venerata a Battipaglia. E non si può dimenticare la figura del cardinale Antonio Quarracino, originariamente Guarracino, l'arcivescovo di Buenos Aires, nato a Pollica, nella diocesi di Vallo della Lucania, nel 1923, prima di trasferirsi in Argentina, dove visse per tutta la vita. Fu proprio il porporato d'origini salernitane a conferire, nel 1992, la consacrazione episcopale a don Jorge Mario Bergoglio, che gli fu accanto come ausiliario e poi coadiutore e infine ne fu successore alla guida dell'arcidiocesi della capitale argentina. E, ancora, sono salernitani alcuni stretti collaboratori: il giornalista Angelo Scelzo, fino al 2016 vicedirettore della Sala Stampa vaticana; il francescano padre Agnello Stola, che il papa ha nominato parroco di San Pietro nel 2021; e il francescano di Scala, padre Enzo Fortunato, portavoce della basilica di San Pietro, nominato nel 2024 presidente del Pontificio Comitato per la Giornata mondiale dei bambini. Sarà proprio il religioso a pensare di raccogliere i disegni che i bambini di tutto il mondo inviavano al Papa nel periodo del ricovero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BATTUTA NEL 2017
A UN NOVIZIO DI SALERNO
A CASA SANTA MARTA
IL LEGAME CON SCELZO
PADRE AGNELLO STOLA
E DON ENZO FORTUNATO



La morte di Francesco

Giuseppe Pecorelli

Ho incontrato personalmente il Santo Padre Francesco tre volte, una volta da vicario generale di Firenze nel 2016 accompagnando un confratello ammalato di Sla. Siamo rimasti tre quarti d'ora a conversare. Il Papa mostrò la sua sensibilità per questo sacerdote con gravi difficoltà fisiche. È stato un momento molto commovente. Inizia così il racconto dell'arcivescovo Andrea Bellandi che, ieri mattina, incontra la stampa all'indomani della morte di Papa Francesco. E il primo ricordo è personalissimo: il presule fa riferimento all'incontro del Santo Padre con don Paolo Bargigia, suo compagno di seminario e amico fraterno con il quale fu ordinato presbitero nel 1985. «Poi - continua - l'ho incontrato l'anno successivo alla mia ordinazione episcopale, nel 2020, a giugno. Quel giorno fu scattata quell'immagine del Papa che mi commenta la "Vocazione di San Matteo" di Caravaggio. Era la prima volta che lo incontrassi da vescovo ed anche quello è stato un momento molto profondo e intenso. Poi l'ultima volta a settembre 2023 quando gli chiesi anche la possibilità di un vescovo ausiliare qui a Salerno. Ero andato non molto fiducioso e invece lui ha accolto questa mia richiesta. Ha detto: "Sì, vediamo se c'è la possibilità". Il Santo Padre ti metteva a tuo agio. Cinque minuti ed era come se parlassi con una persona che conoscevi da tempo. E poi ci sono stati incontri insieme ad altri confratelli, per esempio nell'ultima visita ad limina dei vescovi campani ad aprile dello scorso anno».

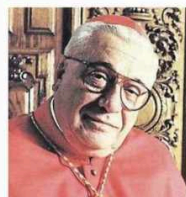
Papa Francesco non è mai stato in visita a Salerno, ma aveva con la città, la provincia e il patrono un legame profondo. Un amore reciproco.

«Conosceva Salerno attraverso la figura di San Matteo. Il 21 settembre 1953 andò a confessarsi e lo ricordò sempre come il giorno di una nuova conversione e della sua vocazione. Fa riferimento a San

L'intervista Andrea Bellandi

«Un Papa rivoluzionario Associava la nostra Salerno all'immagine della gioia»

► L'arcivescovo: quando mi consegnò il pallio mi disse che avrei dovuto imparare a ballare ► Il 21 settembre la sua nuova conversione e anche il suo motto si riferisce a Matteo»



I RICORDI DELL'ARCIVESCOVO DI SALERNO
In alto, Andrea Bellandi. A sinistra, il cardinale Antonio Quarracino, originario di Pollica, che a Buenos Aires, nel 1992 conferì la consacrazione episcopale a Bergoglio. A destra, Bellandi a Firenze con il Papa e Paolo Bargigia, sacerdote malato di Sla e compagno di seminario dell'attuale arcivescovo di Salerno

Matteo e alla sua chiamata anche il suo motto, tratto dai testi di San Beda il venerabile: "Miserando atque eligendo" ("Lo guardò con sentimento d'amore e lo scelse", nda). Era stato vescovo ausiliare del Cardinale Quarracino (originariamente Guarracino), arcivescovo di Buenos Aires, nato a Pollica e trasferitosi in Argentina a quattro anni insieme a tutta la sua famiglia. Un giornalista e funzionario unghiaiano ben introdotto nella Santa Sede, Guzmán Guzmán Carriquiry Lecour, tra i primi laici impegnati in Vaticano, mi raccontava che Bergoglio era molto affascinato da Quarracino, la cui mamma, originaria della nostra provincia, era una persona solare, molto lieta, molto esplosiva. E ricordando lei che Papa Francesco ha associato

sempre l'immagine della nostra terra salernitana a quella di un popolo pieno di gioia, di entusiasmo. Lo ripeteva sempre, tutte le volte che mi vedeva. Quando mi ha consegnato il pallio di arcivescovo metropolitano mi disse: "Devi imparare a ballare". Io gli risposi: "Santità, a cantare magari ce la possiamo fare, a ballare un po' meno". Quali sono stati gli aspetti centrali del suo magistero e del suo pontificato? «Il suo è stato un pontificato sicuramente incisivo, rivoluzionario, in alcuni casi anche di rottura, una rottura che forse era necessaria in un tempo come quello che stiamo vivendo. Io credo, anzitutto, come ha scritto giustamente Andrea Tornielli sull'Osservatore Romano, che una caratteristica che ha

segnato il suo pontificato sia stata la misericordia. È il Papa della misericordia e ha fatto incamminare la Chiesa su questa strada che è anche la via dell'accoglienza, del "todos, todos, todos". Una Chiesa non centrata su di sé, ma una Chiesa che va incontro alle periferie esistenziali, oltre che geografiche, è una Chiesa capace di mostrare la tenerezza del Signore. La misericordia è una caratteristica non sempre evidenziata, ma credo sia invece centrale nella sua figura. E poi appunto una Chiesa che non è preoccupata tanto della propria ingegneria organizzativa, ma piuttosto di incontrare ogni persona, ogni cultura, di dialogare con tutti. Ci sono tanti esempi, non ultimo il documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune (firmato il 4 febbraio 2019 insieme al grande imam di Al-Azhar, Ahmad Al-Tayeb, durante il viaggio negli Emirati Arabi Uniti, nda). Papa Francesco ci lascia una Chiesa che cerca di liberarsi un po' degli orpelli dei formalismi, del clericalismo, degli aspetti che un po' la ingessavano provando a entrare in questo cambiamento d'epoca, come lui subito lo ha definito. Ci voleva anche una Chiesa diversa».

Un Papa che ha camminato accanto agli uomini e alle donne del nostro tempo. «Sì. In coerenza con quello che è stato il suo pontificato, scopriamo, apprendiamo della sua volontà testamentale di essere ancora una volta al fianco degli uomini, delle persone più semplici. Un po' come accadde con Paolo VI, chiede di essere sepolto nella nuda terra, in una bara semplice. Anche questo ha un valore estremamente importante. Ecco perché oggi il mondo intero piange la sua scomparsa. Ecco l'umanità di Francesco che, prima ancora che vescovo e Papa, si sentiva un fratello fra i fratelli e quindi una persona pienamente capace di entrare in rapporto con ogni persona, anche lontana da quelli che sono i confini stretti della vita ecclesiale. «Una chiesa povera per i poveri» era un suo slogan che ripeteva spesso. Credo appunto che, da questa frontiera, non si torna indietro. Il Papa che verrà avrà modalità operative diverse, avrà una sua personalità, un suo background culturale, ma credo siano passi inarrestabili questo slancio di svegliamento, di anticlericalismo e di condivisione della vita e della responsabilità nella Chiesa da parte non solo dei consacrati, ma dei laici, del clero».



PONTIFICATO NEL SEGNO DELLA MISERICORDIA NON SI POTRÀ TORNARE INDIETRO DALLA FRONTIERA CHE HA TRACCIATO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto - Slitta la Fiera del Crocifisso ritrovato che inizierà il 1 maggio, variazioni per la Festa della Madonna delle Galline

Cinque giorni di lutto, eventi annullati nel salernitano: si riprende domenica



Papa Francesco

Per la morte di Papa Francesco il governo nazionale ha proclamato cinque giorni di lutto nazionale. La decisione è stata presa dal Consiglio dei Ministri ventiquattr'ore dopo la scomparsa di Bergoglio: nell'esecutivo c'era chi sosteneva la proposta di tre giorni, in linea con quanto stabilito in occasione della morte di Giovanni Paolo II. Alla fine, però, ha prevalso la posizione più ampia, sostenuta personalmente da Giorgia Meloni, che estende il lutto fino al 26 aprile, includendo anche la Festa della Liberazione. Proprio questa scelta ha innescato le polemiche. «Il 25 aprile? Tutte le cerimonie sono consentite, con la sobrietà che la circostanza impone a ciascuno», ha dichiarato il ministro Nello Musumeci all'uscita dal consiglio dei ministri. Queste parole hanno suscitato reazioni dure e commenti critici. Il Partito Democratico ha annunciato che sospenderà le attività del partito solo per tre giorni, fino al 24 aprile; Alleanza Verdi e Sinistra ha accusato Palazzo Chigi di «allergia»

alla Liberazione dal fascismo e dal nazismo; i radicali hanno parlato di «ennesimo sintomo di uno Stato teocratico».

Nessun commento ufficiale dai Cinque Stelle, che però, secondo indiscrezioni, intendono evitare polemiche politiche in un momento di lutto per il papa, confermando l'impegno a celebrare il 25 aprile. Nel salernitano, diversi eventi sono stati annullati. A Bellizzi, il sindaco Mimmo Volpe ha disposto la sospensione di tutte le manifestazioni pubbliche, rimandandole a date da stabilirsi, incluso il 35° anniversario della costituzione di Bellizzi Comune autonomo, previsto per il 24 aprile. A Vietri sul Mare è stata cancellata la conferenza stampa di presentazione della I edizione di Divina Food Experience, in programma la mattina del 23 aprile. A Pagani, invece, il sindaco Lello De Prisco ha annunciato modifiche per la Festa in onore della Madonna delle Galline. «La notizia della morte del Santo Padre Francesco segna, per la Chiesa e per il mondo in-

“
Anche la politica si ferma ma il Pd annuncia sospensione solo per tre giorni
”

tero, un momento di grande tristezza e dolore. La Chiesa e il mondo intero perdono, con Papa Francesco, un testimone autentico di pace, una voce instancabile di speranza, un difensore coerente dei più fragili e dei più deboli. Sorretti dalla nostra fede, dobbiamo e vogliamo, però, vivere queste ore nella certezza che, come ha scritto lo stesso Francesco in un testo ancora inedito, “la morte non è la fine di tutto, ma l'inizio di qualcosa: l'eternità”. Affidiamo perciò a Maria, Madre della Chiesa, il suo servo Francesco, perché lo accolga tra le sue braccia nella gloria del Paradiso», ha

“ Annullate le conferenze stampa di presentazione di eventi culturali ”

dichiarato il primo cittadino di Pagani. De Prisco ha inoltre spiegato come il lutto nazionale influenzerà le celebrazioni religiose e civili. «Abbiamo atteso che venisse ufficializzata la data dei funerali per decidere, insieme al nostro Vescovo Mons. Giuseppe Giudice e all'intera comunità festiva, come gestire questo momento. La decisione presa, d'intesa con il nostro Pastore diocesano e con le autorità civili, è quella di svolgere regolarmente la Processione di domenica, successiva ai funerali. Per il giorno di venerdì 25 aprile, in attesa dei funerali, sentiamo forte l'esigenza di vivere le ore che precedono l'ultimo saluto al Santo Padre in raccoglimento e preghiera». Il Santuario sarà aperto sin dalla mattina, con l'Esposizione del Santissimo Sacramento e la Celebrazione Eucaristica. Alle 18:00 si terrà una veglia di preghiera per il Papa, seguita dalla Santa Messa alle 19:00. I festeggiamenti civili, in rispetto del lutto nazionale, partiranno sabato sera. Ulteriori dettagli sulle iniziative programmate dall'Arciconfraternita saranno forniti durante la conferenza stampa di giovedì mattina. «Per il momento, vale, anche per la Processione di domenica, l'invito a vivere la festa con maggiore sobrietà e in un clima di raccoglimento e preghiera, coerente con il momento di lutto che tutti noi, come cristiani, stiamo vivendo», hanno dichiarato il Rettore del Santuario don Antonio Guarracino, Priore dell'Arciconfraternita Giuseppe Tortora e il Sindaco De Prisco. A Salerno, invece, nonostante il lutto cittadino, resta confermata la conferenza stampa di presentazione dello spettacolo

Norma, che andrà in scena dal 25 al 27 aprile. Ieri sera invece è stato annunciato lo slittamento della manifestazione de “La Fiera del Crocifisso Ritrovato” che si terrà dal 1 al 4 maggio, come annunciato dagli organizzatori. Lo stop alle attività arriva anche dal mondo della politica: Forza Italia infatti ha comunicato la decisione di rinviare i congressi comunali: «Nel rispetto del profondo dolore che ha colpito il mondo cattolico e non solo a seguito della scomparsa dell'amato Papa Francesco, Forza Italia ha deciso di sospendere e rinviare i congressi comunali convocati fino al 27 aprile p.v. I prossimi giorni di lutto nazionale saranno dedicati a garantire un clima di raccoglimento e di cordoglio pubblico nella vita del paese, in linea con il profondo senso di partecipazione a questo momento di dolore collettivo». E quanto si legge in una comunicazione inviata da Francesco Battistoni, deputato di Forza Italia e responsabile azzurro dell'Organizzazione ai Segretari Regionali, Segretari Provinciali e di Grande Città del partito. Stessa decisione assunta da Fratelli d'Italia: il consigliere comunale di Baronissi Tony Siniscalco ha infatti annullato la conferenza stampa in programma giovedì mattina per denunciare l'atteggiamento dell'amministrazione guidata dalla sindaco Petta e il mancato rispetto del ruolo dei consiglieri di opposizione. Come detto, il Pd sospenderà le attività solo per tre giorni, riprendendo per il 25 aprile per poi fermarsi nella giornata di sabato quando ci saranno i funerali di Papa Francesco e la fine del lutto nazionale in tutta la nazione.

Il fatto - Pr le Foranie di Salerno est e Salerno ovest, la Veglia è prevista il 23 aprile, alle ore 20.30, presso la Cattedrale

Salerno prega per il Papa, “Per ogni Forania, un'unica Veglia in una chiesa giubilare”

L'Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno, S.E. Monsignor Andrea Belandini, ha disposto che in ciascuna Forania, mercoledì sera, in una chiesa giu-

bilare indicata dal Vicario foraneo, si terrà un'unica Veglia di preghiera per Papa Francesco. Per le Foranie di Salerno est e Salerno ovest, la Veglia è

prevista il 23 aprile 2025, alle ore 20.30, presso la Cattedrale. L'Ufficio Liturgico Nazionale ha predisposto due schemi di preghiera: uno

per la Veglia e uno per il Santo Rosario. Rispondendo all'invito del Cardinale Matteo Zuppi, Presidente della CEI, dunque, anche l'Arcidiocesi di

Salerno-Campagna-Acerno si unisce in preghiera per il Santo Padre, salito al Cielo alle 7.35 di lunedì 21 aprile 2025.

3775502738



Seguici e trova LeCronache

www.cronachesalerno.it



LeCronache

Cronache

La morte di Francesco



Giuseppe Pecorelli

Saranno migliaia i salernitani che, tra oggi e venerdì, si recheranno nella basilica di San Pietro per pregare dinanzi alle spoglie mortali di Papa Francesco. Alle 9 di oggi il feretro lascerà la cappella della Domus Sanctae Marthae per essere traslato nella chiesa-cuore della cristianità dove i fedeli potranno dare l'ultimo saluto al Pontefice venuto quasi dalla fine del mondo. Sarà possibile fare visita alla salma oggi, dalle 11 a mezzanotte; domani, dalle 7 a mezzanotte; venerdì, dalle 7 alle 19. Sabato, alle 10, in Piazza, nell'abbraccio del colonato del Bernini, il cardinale Giovanni Battista Re, decano del collegio cardinalizio, presiederà i funerali del Santo Padre alla presenza dei capi di stato e di governo e del popolo.

IL VIAGGIO

Nel corso della conferenza stampa di ieri mattina l'arcivescovo Andrea Bellandi, che parteciperà alle esequie a Roma, fa notare la difficoltà di organizzare, in così poco tempo, un viaggio comunitario. Tanti però sono in partenza con mezzi propri, in autobus, in treno. La morte di un Papa resta un fatto storico e la semplicità di Francesco lo ha reso prossimo e amatissimo dalla gente, finché dai non credenti. Si terrà comunque, a Roma, il Giubileo degli adolescenti, in programma da venerdì a domenica, che sarebbe dovuto culmi-

**DA VENERDÌ A DOMENICA
PREVISTO IL GIUBILEO
DEGLI ADOLESCENTI
DON FACCEA GUIDA
150 RAGAZZE E RAGAZZI
NELLA CAPITALE**

Veglie nelle cattedrali e migliaia di salernitani in partenza per Roma

►Tutte le diocesi organizzano preghiere a Salerno il ritrovo in Duomo alle 20.30 ►Ai funerali di sabato si andrà con autobus e treni: «Poco tempo per organizzare»

nare con la canonizzazione del Beato Carlo Acutis. La celebrazione per elevare all'onore degli altari il patrono del web è stata sospesa e rinviata a tempi successivi all'elezione del nuovo Papa, ma dalla sola arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno partiranno centocinquanta ragazzi e ragazze, guidati da don Roberto Facceca, responsabile della Pastorale giovanile. Mancherà la festa di sabato sera, ma sono comunque numerosi gli appuntamenti che attendono i giovani. L'assenza di Papa Francesco si farà sentire, ma si starà insieme nel suo nome e si pregherà per lui anche se ragioni logistiche, e una Roma inevitabilmente blindata, impedirà ai giovani di raggiungere Piazza San Pietro per partecipare ai funerali. Sempre nel corso della conferenza di ieri mattina l'arcivescovo Bellandi dà un'importante comunicazione in relazione al Giubileo diocesano che, il 14 maggio, vedrà migliaia di salernitani varcare la Porta Santa della Basilica di San



L'ULTIMO SALUTO Fedeli raccolti ieri in preghiera in piazza San Pietro

Pietro. Non ci sono cambi di programma e quest'importante pellegrinaggio comunitario si terrà regolarmente.

LA PREGHIERA

Intanto, in tutte le diocesi salernitane, parrocchie, associazioni, movimenti stanno organizzando celebrazioni, veglie, incontri di preghiera, recite di Rosari. L'arcivescovo Bellandi ha disposto che stasera, in ogni forania (si tratta di zone del territorio diocesano che includono più parrocchie), si tenga una veglia di preghiera per Papa Francesco. I singoli vicari foranei hanno stabilito una chiesa giubilare dove tenere l'incontro. In particolare le parrocchie di Salerno est e di Salerno ovest si ritroveranno alle 20.30 di oggi in cattedrale per pregare secondo lo schema e i contenuti predisposti dall'Ufficio liturgico nazionale della Conferenza episcopale italiana. Nell'arcidiocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni ci si ritroverà invece nella concattedrale metelliana di Santa Maria della Visitazione: alle 20.30 di oggi presiederà l'arcivescovo Orazio Soricelli. A partecipare alla veglia di preghiera saranno i fedeli delle parrocchie cavaesi. A Vallo della Lucania sarà il vescovo Vincenzo Calvosa a guidare la preghiera, alle 19 di oggi, nella cattedrale di San Pantaleone. Veglie e recite del Rosario anche nelle parrocchie di Teggiano-Polcastro e di Nocera Inferiore-Sarno. Qui, alle 18.30 di oggi, nella cattedrale nocerina di San Prisco, si pregherà per Papa Francesco durante l'ordinazione sacerdotale di don Claudio Scisciola, presieduta dal vescovo Giuseppe Giudice. Un nuovo prete è forse il modo più bello per onorare la memoria del Santo Padre. E si continua a elevare la preghiera comunitaria dei benedettini nell'Abbazia della Santissima Trinità di Cava.

© RIPRODUZIONE RISERVATA